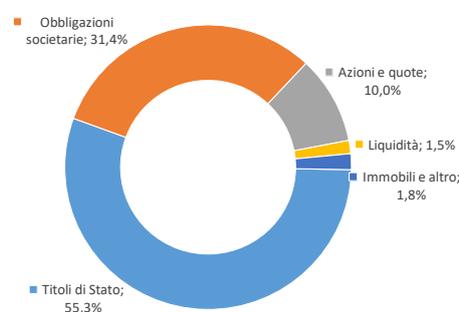


**Italia: premi vita e danni**  
(mln di euro)



Fonte: elaborazioni Servizio Studi BNL su dati Ania

**Italia: asset allocation premi vita**  
(2018; quote %)



Fonte: elaborazioni Servizio Studi BNL su dati Ania

Nel 2018 la **raccolta premi totale dei principali paesi dell'Unione Europea è cresciuta dell'1,4%**; l'ammontare dei premi complessivi (vita e danni) è stato pari a poco più di mille miliardi di euro. **Il settore assicurativo italiano è al quarto posto in Europa e al settimo posto nel mondo per raccolta premi**, e detiene una quota di mercato pari al 3,6%. Nel 2018, la raccolta premi totale (danni e vita) ha raggiunto i 138 mld di euro con un incremento del 3% rispetto all'anno precedente. I premi vita, con una crescita del 3,3% rispetto all'anno precedente, hanno superato i 103 miliardi. La raccolta è stata trainata dai prodotti tradizionali che hanno più che compensato il calo delle polizze a maggior contenuto finanziario di riflesso ad un andamento dei mercati poco soddisfacente che ha spinto gli assicurati a ricercare prodotti con maggiore garanzia nei rendimenti. La raccolta del comparto danni è stata pari a 35 mld di euro con un incremento del 2,3% rispetto all'anno precedente.

**L'Italia** con un valore pari al 5,8% del Pil **occupa il secondo posto in Europa per dimensione del business vita subito dopo il Regno Unito**. Diversa invece la situazione nel ramo danni nel quale l'Italia continua a essere tra i grandi paesi europei quello con il più basso rapporto tra premi e Pil.

## **L'Italia nel contesto assicurativo internazionale**

**S. Ambrosetti**  [stefano.ambrosetti@bnlmail.com](mailto:stefano.ambrosetti@bnlmail.com)

Nel 2018 l'industria assicurativa a livello globale ha fatto registrare un incremento dei premi pari all'1,5%, un valore inferiore rispetto a quello dell'anno precedente (+3,2%). La crescita moderata è stata influenzata dalla sostanziale stabilità del volume premi del comparto vita che, in particolare nei mercati emergenti, ha registrato una contrazione rispetto al 2017. Lo stock dei premi ha raggiunto i 5.193 mld di Usd, di cui 4.086 mld attribuibili ai paesi industrializzati e 1.107 mld ai mercati emergenti.

Nel 2018 la raccolta premi totale dei principali paesi dell'Unione Europea è cresciuta dell'1,4%; l'ammontare dei premi complessivi (vita e danni) è stato pari a poco più di mille miliardi di euro. La dinamica del settore nell'area Ue è apparsa non molto diversificata. Tra i principali paesi dell'Unione a fronte di un tasso di sviluppo più accentuato in Belgio (+5,7%) e Italia (+3,2%), si sono registrati valori positivi più moderati in Germania (+1,7%), Francia e Olanda (+1%); rimangono invece molto contenuti i valori relativi a Regno Unito e Spagna (+0,5%).

Il settore assicurativo italiano è al quarto posto in Europa e al settimo posto nel mondo per raccolta premi, e detiene una quota di mercato pari al 3,6%. Nel 2018, la raccolta premi totale (danni e vita) ha raggiunto i 138 mld di euro con un incremento del 3% rispetto all'anno precedente, si tratta del primo aumento registrato dopo due anni di diminuzione.

I premi vita, con una crescita del 3,3% rispetto all'anno precedente, hanno superato i 103 miliardi. La raccolta è stata trainata dai prodotti tradizionali che hanno più che compensato il calo delle polizze a maggior contenuto finanziario di riflesso ad un andamento dei mercati poco soddisfacente che ha spinto gli assicurati a ricercare prodotti con maggiore garanzia nei rendimenti.

La raccolta del comparto danni è stata pari a 35 mld di euro con un incremento del 2,3% rispetto all'anno precedente. Rimane invariata la composizione della raccolta con la quota dei premi vita pari al 75% del totale.

L'Italia, con un valore pari al 5,8% del Pil, occupa il secondo posto in Europa per dimensione del business vita subito dopo il Regno Unito, che presenta un indice superiore all'8%. Diversa invece la situazione nel ramo danni nel quale l'Italia continua a essere, tra i grandi paesi europei, quello con il più basso rapporto tra premi e Pil.

### **Il mercato assicurativo globale; numeri e tendenze**

Nel 2018 l'industria assicurativa a livello globale ha fatto registrare un incremento dei premi pari all'1,5%, un valore inferiore rispetto a quello dell'anno precedente (+3,2%). La crescita moderata è stata influenzata dalla sostanziale stabilità del volume premi del comparto vita che, in particolare nei mercati emergenti, ha registrato una contrazione rispetto al 2017.

Lo stock dei premi ha raggiunto i 5.193 mld di Usd, di cui 4.086 mld attribuibili ai paesi industrializzati e 1.107 mld ai mercati emergenti. Il volume dei premi è aumentato in modo più accentuato nelle economie emergenti (+2,1%) rispetto ai paesi avanzati (+1,3%). La crescita del mercato assicurativo, nonostante la dinamica positiva, presenta nelle economie avanzate un ritmo di sviluppo più moderato rispetto al periodo pre-crisi.



Nel 2018 mentre in Nord America, pur in moderazione rispetto all'anno precedente, si è registrata una crescita del 2,6%, in Europa si è assistito a una sostanziale stagnazione (+0,1%). L'Europa e il Nord America rappresentano una quota pari rispettivamente al 30% e al 31% del mercato assicurativo mondiale. L'Asia, che costituisce il terzo grande polo assicurativo mondiale con il 32% dei premi totali, ha fatto registrare nel 2018 un incremento prossimo all'1,5%. La Cina è al primo posto tra i paesi asiatici con un ammontare di premi pari all'11% della raccolta mondiale, seguito dal Giappone con l'8,5%. La parte rimanente dei premi mondiali (circa il 7%) è attribuibile invece ad America Latina (3%), Oceania (2%) e Africa (1%).

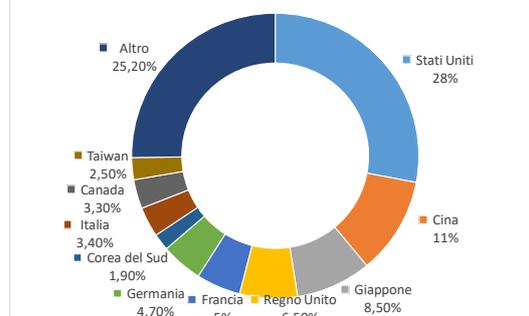
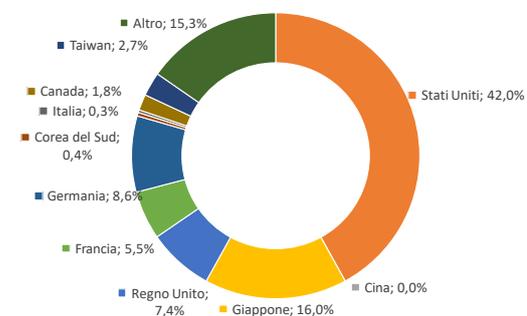
Il settore vita, per effetto del persistere di uno scenario di tassi di interesse molto contenuti, presenta una minor appetibilità soprattutto per quanto riguarda i prodotti di risparmio. Il comparto danni invece registra una dinamica di crescita più accentuata per effetto del forte sviluppo del settore auto che rappresenta un terzo del volume premi complessivo.

A livello globale i premi del comparto vita hanno raggiunto nel 2018 i 2.820 miliardi di Usd, un valore pari al 54% dei premi totali, registrando una sostanziale invarianza rispetto all'anno scorso (+0,2%) con un incremento in linea con quello dell'anno precedente (+4%). Tra le diverse aree, a fronte di uno sviluppo in Nord America (+2,3%) e ad una moderata flessione in Europa (-0,8%), si è registrato un rallentamento della dinamica più accentuato nei paesi dell'America Latina (-4,2%) e in Cina (-5,4%).

### Il mercato assicurativo mondiale: 1980    Il mercato assicurativo mondiale: 2018

(quote % del mercato mondiale)

(quote % del mercato mondiale)



Fonte: elaborazioni Servizio Studi BNL su dati Swiss Re

Fonte: elaborazioni Servizio Studi BNL su dati Swiss Re

Il settore danni, che a livello mondiale detiene il 45% dei premi totali, nel 2018 ha raggiunto i 2.370 mld di Usd facendo segnare una crescita del +3% rispetto all'anno precedente. Tra i diversi mercati, a guidare l'espansione sono l'America settentrionale, che ha fatto segnare una crescita della raccolta premi del +2,7% e detiene una quota pari al 40% del totale, e i paesi emergenti dell'Area Pacifico cresciuti nel 2018 dell'11,7% e con una quota di mercato del 13%. Il contributo maggiore è attribuibile alla Cina che con una crescita nel 2018 pari a +12% si posiziona al secondo posto al mondo per raccolta premi diversi da quelli vita con una quota dell'11% alle spalle degli Stati Uniti, largamente al primo posto con il 37% del totale. Resta invece moderata la dinamica della raccolta in Europa occidentale (+1,4%).

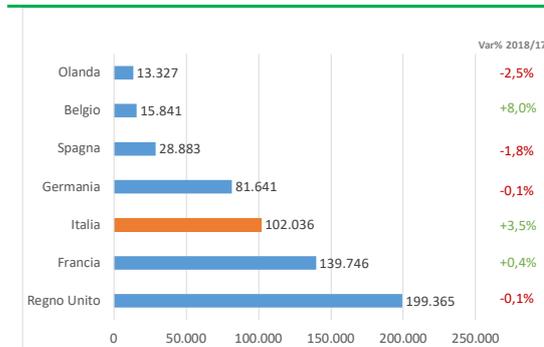
## Un 2018 in crescita moderata nei principali paesi europei

Nel 2018 la raccolta premi totale dei principali paesi dell'Unione Europea è cresciuta dell'1,4%; l'ammontare dei premi complessivi (vita e danni) è stato pari a poco più di mille miliardi di euro. La dinamica del settore nell'area Ue è apparsa non molto diversificata. Tra i principali paesi dell'Unione a fronte di un tasso di sviluppo più accentuato in Belgio (+5,7%) e Italia (+3,2%), si sono registrati valori positivi più moderati in Germania (+1,7%), Francia e Olanda (+1%); rimangono invece molto contenuti i valori relativi a Regno Unito e Spagna (+0,5%).

Nel 2018 i premi del settore vita hanno registrato un incremento dello 0,7% arrivando ad un ammontare di 581 mld di euro, grazie soprattutto alla spinta proveniente dal mercato belga e da quello italiano, mentre negli altri principali paesi la raccolta è stata stazionaria o negativa (Spagna e Olanda). Migliore la performance evidenziata dal comparto danni, cresciuto del 2,4% grazie a un tasso di sviluppo positivo su tutti i principali mercati.

### Ue-15: premi assicurativi vita

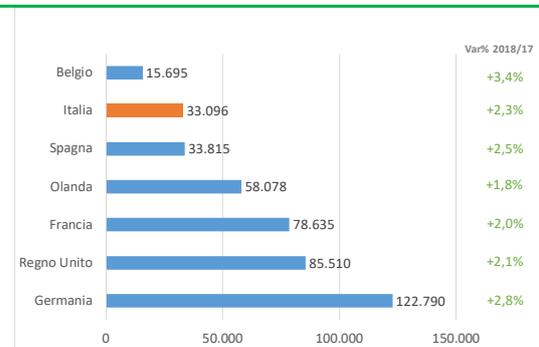
(mln di euro 2018; var % 2018/2017)



Fonte: elaborazioni Servizio Studi BNL su dati Ania

### Ue-15: premi assicurativi danni

(mln di euro 2018; var % 2018/2017)



Fonte: elaborazioni Servizio Studi BNL su dati Ania

Un indicatore del grado di diffusione delle assicurazioni è costituito dall'indice di penetrazione assicurativa, dato dal rapporto tra il valore dei premi e il Pil. A livello mondiale questo indice nel 2018 risulta pari al 6,1%, un valore in calo rispetto al periodo pre-crisi, basti pensare che nel 2008 il valore risultava pari al 7,7%. L'indice relativo al comparto vita è pari al 3,3% a fronte del 2,8% relativo agli altri business.

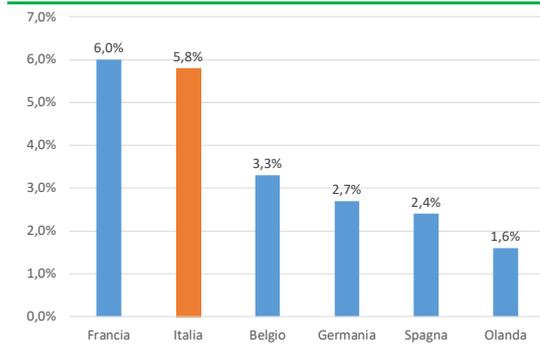
In Europa, nel triennio di osservazione 2016-2018, l'indice di penetrazione relativo al comparto vita è risultato in graduale peggioramento in Germania, Spagna e Olanda, stazionario in Belgio e lievemente migliorato in Francia e Italia. In particolare l'Italia con un valore pari al 5,8% occupa il secondo posto in Europa per dimensione del business vita subito dopo il Regno Unito che presenta un indice superiore all'8%.

Diversa invece la situazione nel ramo danni nel quale l'Italia continua a essere tra i grandi paesi europei quello con il più basso rapporto tra premi e Pil. Nel 2018 l'indice è risultato pari all'1,9%, invariato nel triennio, così come i valori relativi a Francia e Spagna, migliore invece l'andamento in Belgio con un valore dell'indicatore che passa dal 2,5% al 2,8%. L'Olanda, grazie agli effetti positivi in termini di raccolta premi derivati dalla privatizzazione del sistema sanitario avvenuta nel 2006, registra un valore dell'indice pari al 7,8%, si tratta del più elevato in Europa (superiore di circa sei punti percentuali rispetto all'Italia) e in lieve aumento rispetto all'anno precedente.

Considerando il ramo danni al netto del settore auto, assicurazione ovunque obbligatoria, il ritardo dell'Italia rispetto agli altri paesi europei risulta ancora più evidente. Nel 2019 l'indice di penetrazione al netto dell'auto è cresciuto dallo 0,9% all'1% in Italia a fronte di valori doppi o più che doppi per gli altri principali paesi (1,9% in Belgio, 2% in Spagna, 2,4% in Francia e 2,5% in Germania).

### Indice di penetrazione assicurativa del ramo vita

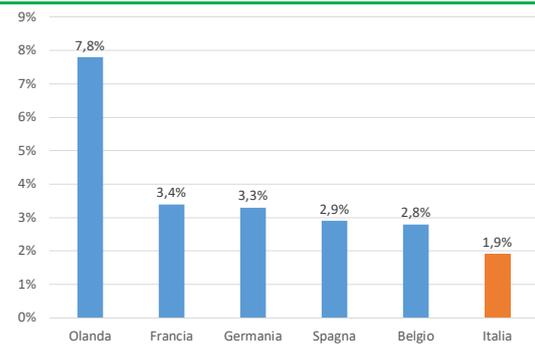
(in % del Pil; 2018)



Fonte: Ania, Insurance Europe

### Indice di penetrazione assicurativa del ramo danni

(in % del Pil; 2018)



Fonte: Ania, Insurance Europe

## Il settore assicurativo italiano

Il settore assicurativo italiano è al quarto posto in Europa e al settimo posto nel mondo per raccolta premi, e detiene una quota di mercato pari al 3,6%. In Italia operano 218 imprese di assicurazione (97 aventi sede sul territorio nazionale e 121 rappresentanze di imprese estere). Di queste 26 operano in entrambi i rami e detengono una quota di mercato del 35%, 130 operano solo nel settore danni, 55 esclusivamente nel comparto vita e 7 imprese che operano solo nel campo della riassicurazione. Si calcola che il settore occupi, includendo anche gli addetti alle reti di vendita e alla distribuzione dei prodotti, circa 300 mila persone (di cui 46.200 dipendenti).

Nel 2018, la raccolta premi totale (danni e vita) ha raggiunto i 138 mld di euro con un incremento del 3% rispetto all'anno precedente. Si tratta del primo aumento registrato dopo due anni di diminuzione che, dal 2015, aveva visto i premi ridursi di oltre 15 miliardi. I premi vita, con una crescita del 3,3% rispetto al 2017, hanno superato i 103 miliardi dopo le contrazioni registrate nei due anni precedenti (-10,6% nel 2016 e -3,8%) nel 2017. La raccolta del comparto danni è stata pari a 35 mld di euro con un incremento del 2,3% rispetto all'anno precedente. Rimane invariata la composizione della raccolta con la quota dei premi vita pari al 75% del totale.

Nel settore vita la raccolta è stata trainata dai prodotti tradizionali che hanno più che compensato il calo delle polizze a maggior contenuto finanziario di riflesso ad un andamento dei mercati poco soddisfacente che ha spinto gli assicurati a ricercare prodotti con maggiore garanzia nei rendimenti.

Nel 2018 inoltre è proseguito il sostenuto trend di crescita dei prodotti multiramo, i cui premi sono in parte investiti in gestioni separate e in parte in unit-linked, caratterizzati dunque da asset allocation diversificate. I prodotti multiramo negli ultimi anni sono tornati a far parte dell'offerta di un ampio numero di operatori. Il contesto economico, caratterizzato da un periodo prolungato di bassi tassi d'interesse e da un contemporaneo positivo orientamento dei mercati finanziari, ha accresciuto l'interesse

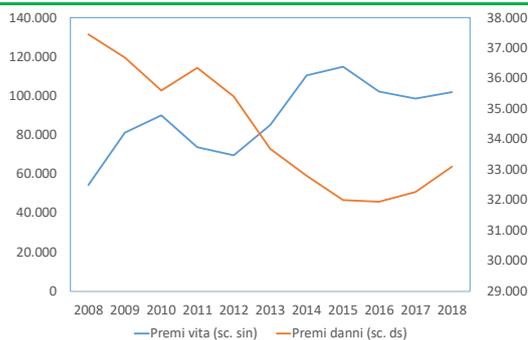
dei risparmiatori per soluzioni di investimento da affiancare alle tradizionali forme di risparmio garantito. Gli strumenti proposti, pur se caratterizzati da profili di rischio relativamente più elevati, hanno riscosso un buon successo rispondendo all'esigenza dei risparmiatori di raggiungere risultati finanziari potenzialmente più interessanti rispetto a quelli ottenibili con i prodotti tradizionali. Si tratta infatti di strumenti distribuiti essenzialmente alla clientela "retail" sotto forma di polizze individuali.

L'incidenza di tali prodotti sul totale mercato vita ha raggiunto nel 2018 il 31% (ammontavano a circa il 20% nel biennio 2015-2016), a fronte di un volume premi contabilizzati pari a 31 mld di euro (+12% rispetto al 2017), di cui il 57% afferente a premi di ramo I, ossia alle gestioni dei prodotti vita tradizionali.

Anche dal lato dell'offerta il permanere di un livello dei tassi di interesse molto contenuto e l'entrata in vigore, a partire dal 2016 di requisiti di patrimonializzazione più stringenti richiesti dalla direttiva Solvency II per i prodotti con garanzie, hanno portato a una compressione dei margini di profitto che ha spinto le banche e le compagnie tradizionali a un ripensamento del mix di prodotti offerti. Le compagnie, non solo in Italia, hanno promosso le polizze di ramo III, in particolare le "unit-linked" classiche senza garanzia e le polizze multiramo in grado di offrire una maggior redditività rispetto ad altre tipologie di prodotto.

### Italia: premi vita e danni

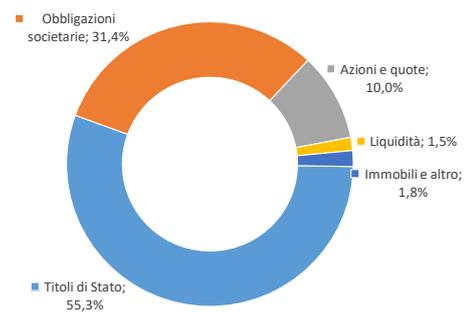
(mln di euro)



Fonte: elaborazioni Servizio Studi BNL su dati Ania

### Italia: asset allocation premi vita

(2018; quote %)



Fonte: elaborazioni Servizio Studi BNL su dati Ania

Per quanto concerne il ramo danni, nel 2018 la raccolta premi è stata pari a 33,1 mld di euro, con un aumento del 2,3% rispetto all'anno precedente. Tale aumento è ascrivibile sia alla crescita registrata dal settore auto che ha incrementato i propri premi dell'1,1%, sia all'ulteriore sviluppo degli altri rami danni, che hanno registrato una crescita dei premi pari al 3,5%. Il peso del ramo danni sul totale dei premi è pari a 24,5%. In particolare il settore auto spiega quasi il 50% del totale premi danni, seguito dai rami infortuni e malattia con il 17,7% e dalla r.c. generale e dagli altri danni ai beni prossimi al 9%.

Nel comparto r.c. auto la raccolta dei premi nel 2018 è rimasta stabile (+0,1%). Questa invarianza fa seguito a sei anni di continue contrazioni registrate dal 2012 (in media tra il 4 e il 5% l'anno) che hanno portato i premi del ramo r.c. auto a ridursi di oltre il 25% (per un calo complessivo di 4,5 miliardi di euro). La lieve crescita del 2018 è in realtà l'effetto combinato di un incremento di circa lo 0,9% del parco assicurato e di una variazione negativa dei premi medi praticati nell'ordine dello 0,8%. Negli ultimi sei anni

le imprese, di riflesso ai risultati positivi registrati nel rapporto tra premi e rimborsi, hanno applicato riduzioni delle tariffe auto.

Tra gli altri comparti del ramo danni, per effetto dei segnali di ripresa del ciclo economico, i premi sono aumentati del 3,5%, un valore simile a quello dell'anno precedente. Si segnala un aumento dei premi relativi al comparto salute, segno di una crescente attenzione a questo tipo di protezione. Con l'eccezione della r.c. auto obbligatoria, resta tuttavia un gap di copertura nel settore danni rispetto ai principali paesi europei.

Nel settore sanitario e assistenziale la spesa privata ha raggiunto i 40 miliardi di euro (oltre €1.500 a famiglia) cui va aggiunta la spesa per la cura degli anziani. La spesa privata è in buona parte relativa a prestazioni già previste dal sistema pubblico e che proviene solo in minima parte (circa il 9%) e da forme assicurative e mutualistiche. Nel resto dell'Europa questa quota supera il 30%.

Peraltro lo sviluppo tecnologico e i cambiamenti regolamentari hanno indotto nuovi bisogni emergenti, ad esempio la protezione contro il cyber risk o l'introduzione dell'omicidio stradale che ha dato impulso a una crescente richiesta della garanzia Tutela legale nelle polizze auto. Complessivamente il livello di protezione, rispetto agli altri paesi, non appare ancora adeguato considerando oltre alle caratteristiche sociali e geografiche del nostro Paese anche i cambiamenti che si delineano per il prossimo futuro.

Gli incentivi fiscali introdotti dalla scorsa Legge di Bilancio registrano effetti positivi, visto che l'estensione delle coperture incendio ai rischi catastrofali è passata dal 5% del 2016 a oltre il 10%. Il patrimonio immobiliare in Italia continua ad essere sostanzialmente privo di protezione, visto che le abitazioni assicurate per tali rischi ancora non raggiungono il 3% del totale.

### **Italia: il mix di canali distributivi e l'asset allocation**

In Italia il canale prevalente di distribuzione delle assicurazioni vita è quello della bancassicurazione, un modello sviluppatosi in Europa a partire dal 1980. Questa caratteristica è comune a molti altri paesi tra cui Francia, e Spagna, paesi nei quali è stata storicamente meno forte la presenza dei broker assicurativi. In altri paesi europei, come la Germania e il Regno Unito, la capillare presenza dei broker assicurativi ha lasciato molto meno spazio al canale bancario e postale che presenta un peso più ridotto. In Germania il canale prevalente è quello dei consulenti agenziali, nel Regno Unito quello dei consulenti finanziari indipendenti.

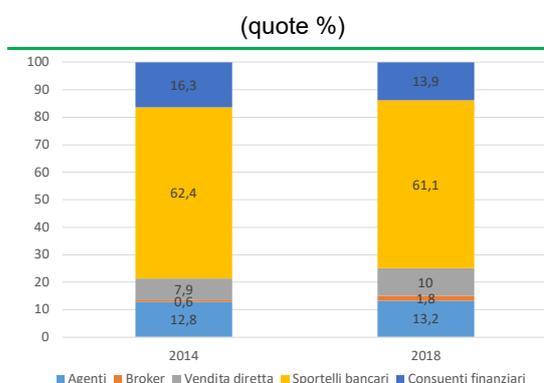
Nel 2018 i premi assicurativi distribuiti attraverso il canale bancario e postale sono stati 64,5 miliardi, quasi la metà del totale della raccolta, confermando sostanzialmente l'incidenza registrata negli ultimi anni. In Italia oltre il 63% dei prodotti assicurativi è distribuito dagli sportelli bancari; il secondo canale è rappresentato dai promotori finanziari (15,9%), seguiti dagli agenti (12,8%).

Il mix di canali distributivi relativo al comparto danni presenta una composizione molto diversa da quello dei prodotti vita.

Nel settore vita, la quota raccolta mediante sportelli bancari e postali in Italia ha iniziato ad assumere rilevanza alla fine degli anni Novanta, quando da percentuali intorno al 10% nei primi anni successivi al 1990 si è arrivati a superare stabilmente il 50% a partire dal 2000 e il 60% negli ultimi anni. La crescente diffusione delle forme assicurative nei portafogli delle famiglie è stata favorita dallo sviluppo del modello bancassicurativo, pur in presenza di incrementi significativi di volumi della raccolta anche da parte degli altri canali.

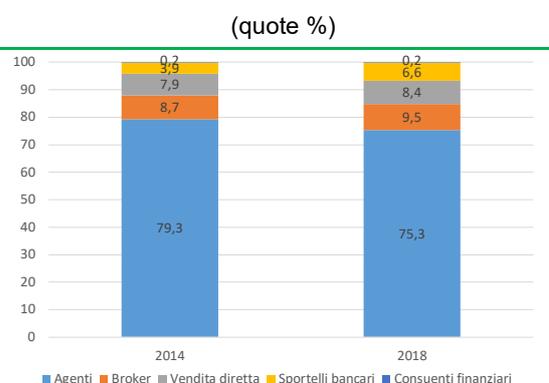
Nel 2018 gli sportelli bancari e postali, con una quota di mercato del 61% in linea con quella del 2017, si confermano la principale forma di intermediazione del comparto vita. Il volume intermediato dai consulenti finanziari, in diminuzione (-3,9%) rispetto al 2017 ammonta al 13,9% e si conferma come secondo canale di vendita. I premi raccolti dal canale agenziale, in moderata flessione per il terzo anno consecutivo, presentano una quota di mercato del 13,2%. Il canale della vendita diretta (internet e telefono) nel 2018 ha avuto una raccolta premi in forte aumento (+15,8%), contribuendo così alla crescita della relativa quota di mercato che ha raggiunto il 10% del totale vita. Infine con un volume premi molto marginale, ma doppio rispetto a quello dell'anno precedente, i broker hanno raccolto quasi il 2% dei premi dell'intero comparto.

**Italia: canali di distribuzione dei rami vita**



Fonte: elaborazioni Servizio Studi BNL su dati Ania

**Italia: canali di distribuzione dei rami danni**



Fonte: elaborazioni Servizio Studi BNL su dati Ania

Molto diverso il modello distributivo nel settore danni. Gli agenti rappresentano la rete largamente prevalente d'intermediazione per la raccolta dei premi nei rami danni, pur vedendo la propria quota di mercato ridursi progressivamente negli ultimi cinque anni dal 79,3% del 2014 al 75,3% nel 2018. I broker costituiscono il secondo canale d'intermediazione del settore danni e continuano progressivamente ad aumentare in termini di peso percentuale passando dall'8,7% nel 2014 al 9,5% nel 2018. Il volume premi raccolto tramite il canale della vendita diretta nel 2018 (in aumento del 7,8%) presenta una quota di mercato pari all'8,4%.

Il modello di bancassicurazione nel settore danni ha preso piede più recentemente rispetto all'ambito delle assicurazioni sulla vita e registra ancora un'incidenza contenuta rispetto agli altri canali distributivi. Tuttavia, dal 2013 ad oggi la quota della raccolta di premi per assicurazioni contro i danni mediante sportelli bancari e postali, rispetto alla raccolta complessiva di premi danni, è passata dal 3,6% al 6,6%. Rimane molto limitata e in calo la quota di mercato afferente ai consulenti finanziari abilitati (0,2% nel 2018).

Occorre comunque sottolineare che tra i vari canali il peso dei broker è sottostimato, dal momento che una quota significativa di premi (circa 23 punti percentuali) raccolta dai broker viene presentata alle agenzie e non direttamente alle compagnie. Tenendo conto di questo fenomeno, la raccolta danni intermediata dai broker ammonterebbe, nel 2018 a un terzo di quella totale mentre la quota degli agenti ammonterebbe al 51,9%.

Gli investimenti del settore assicurativo sono stati pari nel 2018 a circa 800 mld di euro. In termini di *asset allocation* alla fine del 2018, circa il 61% è costituito da titoli e obbligazioni, il 19% da investimenti a beneficio degli assicurati e fondi pensione, il 12% da quote di fondi comuni e altri investimenti, il 7,7% da azioni. La parte rimanente, inferiore all'1%, risultava investita in terreni e fabbricati.

Una componente molto elevata del portafoglio è costituita dai titoli di Stato italiani. Dei circa 300 mld di euro investiti in obbligazioni governative, oltre il 90% sono titoli italiani. Detti titoli rappresentano oggi oltre il 15% dell'intero stock in circolazione e ammontano al 43% del portafoglio delle assicurazioni. Nel 2018 lo stock di titoli del debito pubblico italiano si è ridotto del 4,5%, pari a circa 14 mld di euro rispetto all'anno precedente. Parte di questo decremento appare legato all'allargamento dello spread che, in caso di persistenza, potrebbe continuare a riflettersi sia sui rendimenti sia sulla composizione dell'attivo. Relativamente al 2018 si calcola che a fronte del deflusso di 14 mld di euro, circa 9 miliardi deriverebbero dalle variazioni di valore dei titoli registrate nel corso del 2018, mentre le vendite nette effettive nell'anno ammonterebbero a circa 5 miliardi. Nel complesso la diffusione della componente assicurativa nei portafogli degli italiani continua a crescere. Nel 2018 quasi il 14,5% degli attivi finanziari delle famiglie italiane risulta investito in polizze vita, venti anni fa erano pari al 4%. Nel 2018 i premi raccolti ammontavano al 7,7% del Pil, a metà degli anni ottanta tale valore era pari al 2,5%.

Il presente documento è stato preparato nell'ambito della propria attività di ricerca economica da BNL-Gruppo Bnp Paribas. Le stime e le opinioni espresse sono riferibili al Servizio Studi di BNL-Gruppo BNP Paribas e possono essere soggette a cambiamenti senza preavviso. Le informazioni e le opinioni riportate in questo documento si basano su fonti ritenute affidabili ed in buona fede. Il presente documento è stato divulgato unicamente per fini informativi. Esso non costituisce parte e non può in nessun modo essere considerato come una sollecitazione alla vendita o alla sottoscrizione di strumenti finanziari ovvero come un'offerta di acquisto o di scambio di strumenti finanziari. Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 159/2002. Le opinioni espresse non impegnano la responsabilità della banca.

Direttore Responsabile: Giovanni Ajassa tel. 0647028414 – [giovanni.ajassa@bnlmail.com](mailto:giovanni.ajassa@bnlmail.com)